ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri sett. Annuali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 60. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA' per mm. di altezza, larghezza una colonna: ... Necrologie Lire ... Cronache ... Economici vedi rubrica ... U.P.I., via S. Francesco 1a, telefono 259 - MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 79253.

UDINE - Anno XIV - N. 96

Martedì 24 aprile 1945 XXIII

L'aspra gigantesca lotta nel cuore del Reich e in Italia

Proseguono con successo i contrattacchi tedeschi ai confini della Marca orientale - Vitalità germanica nella zona di Norimberga - Duri combattimenti sul Danubio presso Dillingen

Tenace resistenza dei difensori nel settore ligure e sull'Appennino Etrusco

BERLINO, 23. — Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel territorio di confine della Marca orientale i nostri contrattacchi sul saliente del fronte a sud del Semmering hanno ulteriormente guadagnato terreno.

A sud-ovest di St. Poelten l'avversario ha esercitato una vana pressione fra il settore di Goelsen verso sud.

Nel settore a nord est di Mistelbach ed a sud di Bruna sono falliti dopo aspri combattimenti rilevanti tentativi di sfondamento dei bolscevichi.

A nord - est di Mährisch - Ostrau l'unità del fronte temporaneamente interrotta ha potuto essere ristabilita.

Fra i Sudeti e l'Haff di Stettino si combatte aspramente. Rilevanti forze nemiche sono state isolate dai loro contatti retrostanti per opera di un contrattacco condotto con energia a nord-ovest di Goerlitz e con ciò è stata impedita la loro ulteriore avanzata verso occidente.

Il valoroso presidio di Bautzen ha resistito anche ieri a numerosi attacchi bolscevichi.

Anche presso Spremberg i nostri gruppi da combattimento oppongono ai sovietici attaccanti accanita resistenza.

Kottbus invece è andata perduta dopo tenace difesa.

La battaglia per la capitale del Reich si è accesa in tutta la sua violenza. A sud della città le nostre truppe hanno bloccato rilevanti forze corazzate dei bolscevichi sulla linea Belitz-Trettin-Teltow-Dahlwitz.

La stazione ferroviaria di Köpenich che era andata perduta è stata riconquistata con una contropuntata; una infiltrazione nemica lungo la Prenzlauer-Allee è stata bloccata. A nord della città punte corazzate sovietiche sono avanzate fino all'Havel che hanno cercato invano di passare.

Nella zona di Francoforte sul fronte settentrionale dell'Oder continuano alterni combattimenti.

Sulla lingua di terra di Pillau gli attacchi contro le nostre linee di sbarramento appoggiate fortemente da velivoli da battaglia sono stati sostanzialmente respinti. Intorno ad un punto d'infiltrazione si sta combattendo. Il presidio del caposaldo sull'Atlantico di St. Nazaire ha respinto in parte in combattimenti ravvicinati ripetuti attacchi degli americani. Il nostro ... centrico ha inflitto al nemico gravi sanguinose perdite. Sono stati catturati parecchi carri armati, mitragliatrici e prigionieri. Nella Germania nord-occidentale la situazione è rimasta immutata nonostante i continuati attacchi dell'avversario ai soliti epicentri.

Fra Dessau e Nilemburg le nostre truppe dopo gravi combattimenti hanno sistemato nuove linee di sicurezza sulla riva orientale della Mulde.

Nella zona di combattimento della Sassonia e nel Vogtland anche ieri gli americani si sono limitati a puntate locali di ricognizione. Hanno accentuato invece la loro pressione nelle montagne dell'Elster e dal Richtelgebirge contro la linea Eger-Kirchenreuth.

Dalla Fränkische Alb e più a nord-est singoli gruppi americani si sono spinti verso oriente. Punte corazzate hanno passato il Naab presso Welden.

A sud e a sud-est di Norimberga truppe dell'esercito e della Waffen SS. hanno rigettato reparti americani avanzati, hanno riconquistato la città di Neumarkt e l'hanno tenuta contro tutti gli attacchi.

Nella regione fra il Württenberg e il Baden la situazione ieri si è acuita.

Preponderanti forze corazzate della 7ª Armata americana e reparti degaullisti hanno spezzato il nostro fronte in più settori dopo violenti combattimenti ed in una puntata verso sud hanno raggiunto il Danubio in alcuni punti fra Dillingen e Donaueschingen. Sono in corso contrattacchi contro i fianchi profondi del cunei d'attacco che hanno sfondato.

Continua la battaglia difensiva in Italia con combattimenti gravissimi in cui le perdite da ambo le parti sono rilevanti. Mentre nel settore costiero ligure e nell'Appennino etrusco occidentale il nemico è stato bloccato dopo un guadagno di terreno di parecchi chilometri, forze corazzate nemiche preponderanti hanno conseguito parecchie profonde infiltrazioni che hanno potuto essere bloccate soltanto ai due lati di Modena ed a nord di Bologna.

Anche fra Bologna e le valli di Comacchio il nemico è riuscito in più punti a penetrare nella nostra linea principale di combattimento con forze fortemente concentrate e con notevole impiego di artiglieria e dell'aviazione.

Le punte d'attacco sono state fermate sulla via Bologna-Ferrara in contrattacchi nei quali sono stati distrutti numerosi carri armati.

Sulla striscia di terra ad oriente delle valli di Comacchio tutti gli attacchi si sono infranti con gravi perdite.

Sulla Germania meridionale vi è stata tutto il giorno forte attività nemica di velivoli da combattimento e da battaglia.

Squadriglie da combattimento di media entità hanno di nuovo attaccato parecchie località del territorio bavarese.

Sui contesi fronti

BERLINO, 23. — Attorno a Berlino la lotta ha assunto una particolare asprezza.

Le punte corazzate sovietiche cozzano contro la ferrea resistenza germanica. Per giungere dall'Oder fino alla cintura esterna difensiva della Capitale del Reich i sovietici hanno dovuto aprirsi la strada attraverso un sistema di fortificazioni scaglionate in profondità. La marcia delle colonne corazzate sovietiche è stata durissima e solo a costo di elevatissime perdite il nemico ha potuto avanzare. Anche le fanterie nemiche hanno subito straordinarie e sanguinose falcidie.

La lotta divampa furiosa ai margini di Berlino. I tedeschi contrattaccano ai fianchi dello schieramento sovietico e combattono con la massima energia nei capisaldi alle spalle delle punte corazzate sovietiche. Il comando sovietico cerca di raggiungere Berlino dal sud.

Dopo aver ottenuto una profonda infiltrazione in Lusezia, esso ha fatto deviare verso nord le sue formazioni blindate.

Intanto a nord-ovest di Goerlitz proseguono i contrattacchi germanici che hanno eliminato le infiltrazioni nemiche. Si combatte accanitamente a Kottbus ed a Bautzen. Sul Basso Oder i tentativi sovietici di allargare la loro testa di ponte sono falliti per i decisi contrattacchi germanici. Nel settore meridionale i soldati del Reich proseguono con successo le loro azioni a sud di Semmering.

Nella zona di S. Poelten ed in quella di Morava Ostrava vengono frustrati tentativi sovietici di operare uno sfondamento.

La grande offensiva anglo-americana nel fronte meridionale prosegue con immutato ritmo. Le artiglierie di ogni calibro e gli apparecchi da bombardamento e da battaglia si accaniscono contro le posizioni germaniche. L'intenso e violentissimo fuoco non ha fiaccato però l'eroica tenacia dei soldati dell'Asse che contengono con energia la forte pressione esercitata dall'avversario in ogni settore.

Nel settore tirrenico si combatte aspramente a sud di Sarzana e con particolare durezza attorno ai capisaldi nel settore nord occidentale delle Alpi Apuane. Lo sbarramento difensivo resiste validamente ai ripetuti assalti delle unità statunitensi che vengono sanguinosamente respinte.

Nel settore centrale la lotta divampa lungo la rotabile Pistoia - Modena e nella zona di Bologna. Il nemico preme con tutte le sue forze lungo il Reno e l'Alto Idice.

L'azione statunitense è combinata con quella dell'ottava Armata britannica. I reparti mercenari nemici combattono con accanimento e con ingente dispendio di materiale lungo la via Emilia ed a nord-ovest di Castel S. Pietro.

La lotta divampa furiosa anche nella zona di Budrio e nelle valli di Comacchio ed il Basso Reno.

SOLDATI DELLA REPUBBLICA

Un fulgido episodio di valore e di dedizione

(Corrispondenza della C.O.P.)

ZONA DI OPERAZIONI, aprile.

Era davvero commosso il tenente P.; mentre mi parlava del suo attendente caduto, del legionario Ferdinando Ferdani, prima medaglia d'oro dei «Cacciatori degli Appennini». Era una vecchia Camicia nera, Ferdani, un vecchio combattente dei Battaglioni «M».

Vecchio combattente anche se aveva soltanto ventun anni. Coraggioso e generoso, con un cuore grande così, Ferdani era già stato proposto, in Croazia, per la medaglia d'oro, in seguito al suo eroismo.

Seguì il suo ufficiale, nelle giornate lontane del settembre '43, così come aveva fatto durante tutta la guerra in tutti i fronti, e con lui si arruolò nei «Cacciatori degli Appennini».

Erano i primi tempi, allora, quando un battaglione era scarso di uomini e di armi, ma forte già di coraggio e di fede. Ferdani, a fianco sempre del suo ufficiale, dimostrò nuovamente il suo grande cuore. Una notte, in un paesetto del Parmigiano, un manipolo di Camicie nere dei «Cacciatori degli Appennini» s'era accantonato in una scuola. La zona era infestata da bande ribelli particolarmente feroci e il combattimento era atteso. Fu proprio Ferdani a dare l'allarme: i fuochi leggeri venivano da tutte le parti. Ferdani, mentre gli altri si appostavano alle finestre laterali della casa, volle restare solo a difenderne la facciata; otto casse di bombe a mano già aperte costituivano il suo armamento.

E cominciò il lancio indiavolato senza curare il fuoco fittissimo dei partigiani armati di mitra e di mitragliatori. Per un'ora e più il combattimento fu accanito. Le Camicie nere si battevano superbamente, ma erano in pochi contro centinaia.

Ad un certo punto un gruppo di ribelli riuscì ad avvicinarsi alla porta d'ingresso della scuola per tentare di sfondarla. Ferdani subito tolse la sicura di tutte le bombe rimaste in una cassa, ad una tolse anche il cappuccio della seconda sicura e scaraventò giù la cassa intera: lo scoppio fu terrificante ed annientò il gruppo di banditi. Gli altri, allora, ripiegarono, comprendendo l'inutilità d'ogni loro sforzo.

Ma, ritirandosi, spararono ancora qualche raffica: una raggiunse un sottotenente che si trovava a fianco di Ferdani ferendolo gravemente. Il legionario, visto cadere l'ufficiale afferrò ancora una bomba e, per vendicarlo, la scagliò con tutte le forze lontano, a colpire colui che aveva sparato.

Ma il destino fu crudele: la bomba urtò contro lo spigolo della finestra ed esplose colpendo in pieno Ferdani, crivellandolo di ferite.

L'ufficiale ferito era moribondo e il tenente P. capito che per lui non si poteva far nulla prese a soccorrere come meglio poteva il suo attendente. Ma Ferdani non volle e impose che tutte le cure possibili, anche se disperate, fossero porte prima all'ufficiale.

Assolutamente non volle e poi, sentendosi alla fine delle forze, quando l'ufficiale era stato sdraiato su un letto, chiamò con un cenno il suo Tenente e disse: «Siete contento di me? Sono scappati i ribelli, vero? Sono contento di avervi salvati, signor tenente. Ricordatevi di mia mamma...».

Morì sorridendo, la Camicia nera Ferdani, vecchio soldato di ventun anni, prima medaglia d'oro dei «Cacciatori degli Appennini».

Attilio Viziano

Decorazioni a bersaglieri del Battaglione "Mussolini,,

QUARTIER GENERALE, 23. — E' stato firmato l'elenco delle decorazioni concesse ai volontari bersaglieri del Battaglione «Mussolini».

Sono state concesse 12 medaglie d'argento, 23 di bronzo e due Croci al Valor Militare.

Il Führer assume il comando della difesa di Berlino

BERLINO, 23 — *Il Führer, secondo quanto è stato reso noto da una dichiarazione del Gauleiter e Commissario per la difesa del Reich Goebbels, ha assunto il comando di tutte le forze impiegate per la difesa di Berlino.*

Il Führer si trova nella Capitale del Reich.

Questo fatto dà alla lotta per Berlino la particolare impronta di un combattimento di significato europeo.

Tutti i difensori della Capitale del Reich sono ora animati da un'unica volontà: quella di annientare il nemico mortale bolscevico ovunque egli si trovi.

In questo fronte difensivo la popolazione civile si è allineata a fianco dell'Esercito e del Volksturm. Uomini, donne e ragazzi danno ogni appoggio al fronte combattente.

Nei distretti minacciati della Capitale del Reich il Partito ha superato una nuova prova. Gerarchi e gregari hanno preso posizione agli incroci delle strade armati di pugni corazzati, di mitragliatrici e di moschetti per affrontare il nemico al suo apparire. Al fianco dei camerati della Wehrmacht e del Volksturm essi si sono dimostrati alla altezza della gravissima situazione.

Manifestazioni oltreappennino per l'italianità di Trieste

LISBONA, 22. — L'indomita passione per Trieste fa correre fremiti di rivolta in tutte le regioni d'Italia.

Altre manifestazioni si sono svolte oggi, secondo quanto informa l'Afis a Napoli ed a Palermo malgrado il divieto delle autorità e della polizia bonomiana.

Le dimostrazioni sono degenerate in tumulti e zuffe a causa dell'intervento di gruppi di comunisti che tentavano di disperdere i dimostranti.

In attesa di San Francisco

Colloqui fra Eden Molotov e Stettinius

LISBONA, 23 — Eden, Molotov e Stettinius si sono incontrati oggi nuovamente.

Alla riunione erano presenti anche gli ambasciatori britannico e nord-americano a Mosca. Nessuna notizia è trapelata finora sugli argomenti che sono stati trattati durante i colloqui svoltisi finora. Ciò viene ad accrescere il nervosismo dell'opinione pubblica anglo-americana che sperava in un miglioramento delle relazioni fra gli «alleati» prima della conferenza di San Francisco. Stettinius infatti si affanna a far sapere ai quattro venti che a San Francisco non sarà fatto nulla di eccezionale.

Il segretario agli Esteri ha tenuto nuovamente ad ammonire l'opinione pubblica alleata che il convegno fissato per il 25 aprile non sarà una conferenza della pace. Nella capitale della California converranno i rappresentanti di quarantacinque Nazioni i quali non prenderanno certamente delle decisioni sul futuro assetto mondiale.

Il legno tedesco fa comodo all'Inghilterra

AMSTERDAM, 4. — Il giornale inglese «Sunday Dispatch» fa una campagna, come annuncia il Servizio d'Informazioni britannico per la requisizione dei boschi tedeschi come una parte delle «riparazioni in natura». Il giornale approva la risposta affermativa di Churchill alla Camera dei Comuni alla risposta se il Governo britannico considerì desiderabile di costringere la Germania per una serie di anni dopo la guerra a fornire legna alla Gran Bretagna.

Il giornale scrive: «Le nostre magre riserve sono fortemente scemate. I nostri boschi devono essere ricostituiti. Il legno è uno dei beni più urgenti della Germania». Richard Barbe Baker, il fondatore dell'«Unione dei legnaiuoli» appoggia la campagna intrapresa dal giornale.

Egli dichiara che l'Inghilterra è coltivata a bosco per meno del 5 per cento della area, mentre l'area della Germania è coperta di boschi per il 25 per cento.

Preziosi raccolti compromessi dalle acque nella Nuova Zelanda

LISBONA, 23 — Segnalazioni da Wellington, (Nuova Zelanda) comunicano che il danno di un allagamento che si afferma essere il peggiore nella storia dei distretti granari di Sauth Canterbury, avrà probabilmente una grave ripercussione sui raccolti del grano, delle patate e del lino. In alcuni distretti neozelandesi c'è la prospettiva della perdita di un lavoro di anni interi. Le ultime notizie — precisa la Agenzia «Infor» — informano che le acque dell'allagamento vanno calmandosi.

Vampiri neri

La difesa del potere d'acquisto della moneta, ossia la lotta contro l'inflazione, è un atto di profondo significato etico e come tale impegna o dovrebbe impegnare tutti indistintamente i cittadini su un piano di reciproca solidarietà sociale; è insomma immorale spendere più dello stretto necessario, com'è immorale pretendere guadagni che superano, di parecchio e parecchie volte, le spese. La speculazione della borsa nera non è affatto circoscritta al settore alimentare; è estesa invece ad altri numerosissimi settori ed ha creato tutta una infinita gamma di egoismi particolari ed antisociali. Guadagnare molto o guadagnare semplicemente il doppio, è, per troppo facili arricchiti ed esosi speculatori, perdere l'abitudine allo stremo guadagno ha creato poi un incrostamento parassitario ed una corruzione che vanno, senza pietà, combattute.

Difendere la lira significa difendere il lavoro onesto, sudato, che non ha nulla in comune con la speculazione; ed i prezzi [illegible] e gli onesti lavoratori vanno tutelati, con estrema energia, soprattutto da quella borsa nera che incide e preme bisogni essenziali della vita ed approfitta delle singole inderogabili necessità il più delle volte conseguenti allo stato di guerra. Profughi, sinistrati, sfollati, sono le prede più esposte alla speculazione antisociale, proprio perchè avendo tutto od in parte perduto od abbandonato, hanno maggiori bisogni degli altri e non possono vivere su alcuna accumulata riserva. Ed anche per questa considerazione, diciamo che la difesa del potere d'acquisto della moneta è un atto non solamente economico, ma altresì morale. E se vogliamo parlar chiaro, colui che avendo guadagnato con iperbolica abbondanza, non fa questione di prezzo per merci o servizi e paga e paga qualsiasi cifra, è colpevole in uguale misura di colui che chiede, perchè in questi asseconda un egoismo utilitario del mille per cento che va a tutto danno di coloro che hanno limitate e perciò oneste fonti di guadagno. È insomma il cliente indiscriminato che va individuato e colpito, se non si allinea con gli altri. La preferenza che gli viene data, solamente e sufficientemente, non solo avvilisce ed irrita chi si vede trascurato, ma crea un'ingiustizia sociale che va solo a beneficio dei vampiri neri e disgrega la comunità lavoratrice.

Su tutto il fronte difensivo della lira, ciò che è da combattere è la facilità, pantagruelica, spensierata [illegible] un guadagno del dieci, del venti e del trenta per cento, è oggi considerato «in non valere la pena». Per costoro vampiri neri, l'altissimo guadagno è tutto e se anche vi offrono merce o servizi scadenti, non per questo sentono il dovere di chiedere un [illegible] meno.

Il valore ed il potere d'acquisto della lira è patrimonio comune di ogni italiano ed ogni italiano onesto lavoratore è in conseguenza direttamente interessato a mantenerlo tale da sbarrare le porte all'inflazione; ma se il vampiro nero che opera unilateralmente ai rialzi dei prezzi e con i maggiorati guadagni [illegible], nel suo chiuso egoismo e sabotatore circolo economico, la svalutazione della moneta. Il vampiro nero è elemento nettamente antisociale d'accordo che non è sufficiente debellarlo e d'accordo che leggi e provvedimenti possono stroncarlo, ma solamente se non troverà solidarietà da chi è in grado di alimentarlo e cioè da coloro che hanno troppo e troppo rapidamente guadagnato. La borsa nera — sempre da non considerare unicamente nella sua specie alimentare, specie nella quale si potrebbe forse trovare qualche leggera attenuante per l'imperfetto razionamento — è insomma legata agli eccessivi guadagni, alla sete di guadagnare sempre di più smisuratamente, alla facilità dello spendere che hanno i suoi improvvisati capitalisti.

Solamente chi lavora onestamente, chi ha accumulato risparmi realmente e lungamente faticando, conosce il reale valore del denaro; non chi nel giro di poche compere e vendite o nella gestione degli svariati servizi richiesti dalle [illegible] si è arricchito come ad una vincita al lotto. Costoro, prodighi di mance, pagatori di conti ad occhi chiusi, sovvenzionatori di vanità e di cupidigie femminili, sono i primi responsabili della svalutazione della lira: da essi s'è originata l'errata e [illegible] mentalità per la quale «il denaro non conta più». Per il lavoratore degno di questo nome il denaro, invece, costa: è fatica, non è speculazione. La differenza è qui.

G. M. Sangiorgi

Il trattato sovietico-polacco

La beffa del dittatore rosso

LISBONA, 23 — La gratuita asserzione di Stalin sul fatto che gli «alleati» avrebbero appreso con vivo compiacimento la notizia della firma del trattato sovietico - polacco, è stata accolta a Londra e a Washington come una nuova prova della malafede del dittatore rosso, il quale allo scherno ha voluto aggiungere anche la beffa.

L'inviato del Daily Mail, alla capitale americana ha potuto osservare che alla Casa Bianca il trattato è considerato come una riprova che l'Unione sovietica non ammette interferenze nei suoi piani di politica estera anche se questi sono in pieno contrasto con quelli stabiliti a Yalta.

L'osservatore principale del Times è ancora più esplicito nel riferire il parere del Foreign Office. Egli dice che la marcia indietro degli ambienti ufficiali britannici nella spinosa questione è evidente.

Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm., [illegible]

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

Fervore di assistenza ai rimpatriati dalla Germania

[illegible] aprile, dal 21 marzo, [illegible] assistenza ai connazionali rimpatriati dalla Germania, assistenza accentrata all'apparato del Fascio Femminile Repubblicano. Detta assistenza si esplica con ogni mezzo a disposizione direttamente del Duce, che ha voluto in tal modo significare ai rimpatriati che la Patria li accoglie a braccia aperte, salutando coloro che fanno alfine ritorno.

I rimpatriati vengono accolti a Tarvisio da un gruppo di ausiliarie, che procurano loro il cibo ed il latte, con particolare riguardo a donne, bambini e malati. A Pontebba è stato istituito un posto di ristoro che offre cibo e riposo in collaborazione con il Partito del luogo. A Udine i rimpatriati trovano al loro arrivo un posto di tappa, dove possono ricevere informazioni e possono essere accompagnati, secondo il caso, ai dormitori o al Centro di smistamento. Presso quest'ultimo, allestito nei locali del Cinema Friuli, vengono alloggiate circa [illegible] donne con bambini superiori ai [illegible] anni; vi funzionano anche un'infermeria, nonchè un ambulatorio per visite mediche e due docce calde.

Presso il Centro di smistamento viene effettuato il controllo dei documenti e l'eventuale assegnazione di indumenti ai più bisognosi. Oltre ai dormitori al Friuli, sono stati allestiti dormitori al Collegio Toppo, per circa 250 persone, che serve per ospitare su paglia a terra tutti coloro che arrivano di notte; al Collegio Tomadini, con 80 posti letto e 80 posti su paglia; al Collegio Renati, con [illegible] paglia a terra. Un reparto [illegible] dell'Ospedale Civile (Scuola IV Novembre) ha 155 letti a disposizione dei rimpatriati bisognosi di ricovero ed altri 50 ammalati possono essere ricoverati nell'Ospedale Militare.

Presso la Trattoria Comunale e presso la Birreria Moretti, Mense di guerra, sono state allestite due mense per rimpatriati, dove, sotto la direzione di quattro donne fasciste, viene fornita: minestra, pietanza, con contorno, 1/4 di vino, pane e una sigaretta a mezzogiorno; 1/4 di litro di latte, pane alla sera e formaggio.

Il Centro di assistenza ha sede presso il Fascio Femminile, dove viene assegnato ad ogni rimpatriato, secondo le condizioni e la destinazione, una somma in denaro ed eventuali indumenti.

Al posto di blocco di partenza, dove presta servizio una fascista in collaborazione con le Autorità germaniche, i rimpatriati vengono fatti salire su mezzi di fortuna, con assoluta precedenza su tutti, esclusi i militari.

Per l'assistenza ai connazionali rimpatriati dalla Germania hanno dato piena collaborazione il Podestà di Udine, la Questura Repubblicana per il servizio di vigilanza, il Comando Militare Provinciale, specialmente con il Presidio italiano di Tarvisio, la C. R. I. [illegible] a disposizione [illegible] culle e lettini, [illegible] materno ed il consultorio, le Casse Mutua Malattia, con l'assistenza ai ricoverati negli ospedali, la Previdenza Sociale, con il ricovero dei t. b. c., la Seprai, l'Ufficio provinciale del lavoro, con il rilascio [illegible] delle carte annonarie, l'Unione Lavoratori industria per il cambio a Villacco dei 50 marchi in valuta italiana.

L'Arcivescovo ha delegato due cappellani per l'assistenza morale ai rimpatriati. Le offerte che affluiscono da parte della popolazione vengono accettate, al Centro di smistamento, dove è stato fatto funzionare da due suore, volontariamente offertesi, un posto di ristoro.

Dal 11 febbraio a tutto il 18 aprile si sono stati controllati al Centro di assistenza di Udine circa 2076 rimpatriati, dei quali 114 attualmente degenti negli ospedali. Di questi 1876 sono stati assistiti con denaro, 560 con indumenti.

Dal 21 marzo a tutto il 18 aprile sono stati distribuiti, escluso il vitto agli ammalati 15.450 pasti, sussidi in denaro per L. 532.790. Indumenti: 142 camicie, 23 mutande, 57 fazzoletti, 192 calzetti, 53 soprabiti, 240 vestiti completi, 40 giacche, 51 pantaloni, 15 berretti, 25 corredini, 1 pantofole, 17 cappotti, 1 blusotto, 7 paia di scarpe, 50 metri di stoffa colorata, m. 32 di tela bianca, 10 matasse di filato.

A tutti i rami dell'assistenza sono preposte donne fasciste. Viene in tal modo continuata su più vasta scala l'assistenza ai rimpatriati che funzionava già da tutto febbraio alla spicciolata.

Altri posti di conforto si vanno istituendo lungo il percorso dei rimpatriati tra i quali è da citarsi quello di Sacile, che funziona già da circa venti giorni. Anche in altri centri sono stati distribuiti indumenti.

E già giungono i sentimenti di riconoscenza dei rimpatriati stessi: pubblichiamo il testo integrale di una lettera ricevuta ieri dal rimpatriato Eusebio De Vivo, diretto a Genova:

«Al Comando del Fascio Femminile di Udine. — Un gruppo di ex internati militari italiani e civili rimpatriati, feriti in Patria, esprime a codesto Comando tutta la loro riconoscenza per l'assistenza ricevuta dal gruppo volontarie situato al posto di blocco da questo comando. Serba di ciò ricordo incancellabile di quanto il nostro amato Duce fa anche in tempi sì tristi».

L'assistenza ai connazionali rientranti dalla Germania continua con lo stesso ritmo, sempre più perfezionata e sempre più adeguato ai bisogni.

Disciplina della circolazione degli autoveicoli

Il Consorzio provinciale autotrasporti rammenta ancora una volta a tutti i possessori di autoveicoli, che il permesso di circolazione (disco giallo con la sigla L.A.) deve essere applicato sul parabrezza dell'automezzo, in posizione ben visibile da terra.

A partire dal giorno 25 corrente mese, gli autoveicoli che saranno trovati a circolare senza avere ottemperato alla suddetta disposizione, saranno immediatamente sequestrati.

Avviso agli automobilisti

Tutti i proprietari di autovetture autorizzate alla circolazione sono tenuti a presentare immediatamente all'ufficio autoveicoli del Deutsche Berater di Udine, via Piave 3, il «Fahrtenbuch» (libretto di viaggio) della vettura. Così dovranno essere presentati gli eventuali contratti di noleggio. A coloro che non ottempereranno a quanto sopra entro il giorno 10 maggio p. v. verrà revocato il permesso di circolazione.

L'ufficio suddetto osserva il seguente orario: dalle 9 alle 12.

Ai gestori di caffè e bar

I gestori dei caffè, bar ed esercizi similari del capoluogo potranno ritirare presso la sede dell'Ufficio provinciale per turismo (via Mercatovecchio n. 2) il nuovo listino dei prezzi massimi delle consumazioni.

Segnalazione dei veterani del lavoro

Tutte le aziende industriali e familiari sono invitate a notificare immediatamente con i necessari dati esatti (nome, data di nascita, data di entrata nell'azienda, anni di servizio ecc. ecc.), quei lavoratori e impiegati che possono dimostrare di aver 40, 50 e più anni di servizio. Le segnalazioni vanno fatte al Deutscher Berater di Udine, Palazzo della Provincia, Ufficio Lavoro Aziendale.

Notiziario scolastico

Liceo tecnico «Zanon». — La presidenza del Liceo tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon» di Udine, invita gli alunni che non hanno potuto prendere parte ai colloqui del primo periodo, di presentarsi al più presto possibile in segreteria per comunicazioni urgentissime che li riguardano.

Invito ai geometri

Si invitano gli iscritti al Sindacato provinciale geometri a voler passare presso la sede del Sindacato (via Poscolle 5) per conferire su argomenti di carattere professionale e particolarmente in merito alle pratiche in corso relative all'adeguamento della tariffa vigente. Gli uffici sono aperti dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno feriale.

Cannibali

A Collalto di Tarcento sostava domenica scorsa, presso una famiglia di contadini, un connazionale che rimpatriava dalla Germania.

Per ottenere da questa un chilo di farina da polenta e un litro di latte, egli ha dovuto sborsare «50 LIRE».

Ogni commento è superfluo. Ci limitiamo a rilevare per contro, nei confronti di questa nota stonatissima, la comprensione e l'assistenza che i connazionali lavoratori ed ex internati trovano in genere da parte delle autorità e della popolazione friulana.

Beneficenza a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Girolamo Daniotti: Luigi Degani lire 50.

Al Rifugio Scarzi. — Per onorare la memoria di Fiorello Degani: Erminia Castiglione Caneva lire 30. Per onorare la memoria di Elsa Pagnutti vedova Manni: Lisa Aloisio lire 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Natalia Lattaruio Bruni: Teresa Daniotti lire 100, Iolanda e Vittorio Piccoli lire 100. Per onorare la memoria di Girolamo Daniotti: Attilio Baldissera lire 20; fratelli Chiarandini lire 100.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Natalia Lattaruio Bruni: Evaristo Amedeo Piccoli lire 500.

Audace e grave furto nel Duomo di Gemona

Il danno supera un milione

Col permesso dell'arciprete, parecchie persone di Gemona — fra cui l'arciprete stesso, Fabio della Marina-Padini, l'ing. Pittini ed altri, avevano nascosto nei sotterranei del Duomo, valigie con biancheria, vestiti, materassi di lana e valori, per sottrarli ad eventuali offese aeree ed anche a probabili furti.

Notti or sono, però, ignoti penetrati nel Tempio, indisturbati poterono asportare ogni cosa. Il danno supera il milione di lire. Il furto è stato denunciato con la speranza che l'Autorità riesca una buona volta a liberare il paese dalla combriccola di malviventi che da troppo tempo opera impunemente.

In seguito alla puntura di una spina, ricevuta ad un piede, camminando scalza, la casalinga Regina Paule fu Gio. Batta di 45 anni da Nogaredo, doveva essere urgentemente ricoverata all'Ospedale civile, perchè colpita da infezione tetanica; la prognosi è riservata.

Lutto fascista

E' morto Gino Covre

Da Padova ci giunge una ben dolorosa notizia: si è spento ieri in quella città Gino Covre, il cui nome è legato alle più battagliere vicende fasciste della ormai lontana vigilia. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nelle file dei fedeli camerati e suscita largo e sentito rimpianto.

Nato a Chions nel 1890 ma udinese di elezione, Gino Covre apparteneva a quelle generazioni che vissero con fede e passione l'epopea bellica 1915-1918 e le drammatiche vicende del dopoguerra. Diplomatosi ragioniere al nostro Istituto Tecnico esercitò qualche tempo la professione ma il suo vivace temperamento, al quale corrispondeva la sua figura fisica di moschettiere, lo portò a seguire altre vie ed egli trascorse perciò quasi tutta la sua non lunga esistenza quale uomo d'arme e in lotte politiche e sindacali. Interventista intervenuto, si arruolò volontario nel maggio 1915 e partecipò animosamente alla guerra quale ufficiale dei bersaglieri prima e degli arditi poi, rimanendo ferito in combattimento e meritandosi una medaglia d'argento sul campo. Fascista della Vecchia Guardia, fu Segretario politico del Fascio di Combattimento di Udine e Comandante delle squadre d'azione friulane nel 1921. Si trasferì poi a Venezia e il suo nome divenne presto popolare nello squadrismo veneto. Tornato a Udine, partecipò attivamente al movimento sindacale e fu in seguito segretario provinciale di Unione a Padova ed a Brescia, passando infine alla Capitale. Centurione della Milizia, diede sempre alto esempio di fede lineare e intransigente.

Le infauste date del 25 luglio e dell'8 settembre segnarono solchi di amarezza nel suo cuore di fascista e di soldato. Fu di nuovo in linea ai primi segni di rinascita: il Fascio repubblicano di Udine lo ebbe tra i fondatori. Sempre primo ove era necessario dar prova di senso del dovere e di sprezzo del pericolo, assolse vari incarichi di fiducia. Alla formazione del Battaglione fascisti friulani ne assunse il comando e fu chiamato quindi, in riconoscimento delle sue doti di animatore, a comandare la II Brigata nera mobile di Padova. Questa unità squadrista sotto la sua guida divenne una fucina di ardire e di ardore nella lotta contro il ribellismo.

Ora Gino Covre non è più. La sua non è stata la bella fine da lui sognata, ossia con l'arme in pugno, soldato fra soldati; egli si è spento in una clinica, dopo sofferenze sopportate con fortezza d'animo, stroncato da un male inesorabile, che le cure mediche e neppure un intervento chirurgico riuscirono a vincere.

A Padova, oggi, con l'intervento anche di rappresentanze della Federazione dei Fasci repubblicani di Udine e del Battaglione fascisti friulani, si svolgeranno i funerali. La salma sarà recata a Udine domani e comunicheremo l'ora delle onoranze.

Il Fascismo friulano, che nel carissimo camerata scomparso ebbe uno tra i più schietti esponenti, partecipa al dolore dei familiari per tanta perdita e inchina i suoi gagliardetti in segno di reverente omaggio e di affettuoso cordoglio.

Camerata Gino Covre: presente!

Mortale disgrazia sul lavoro a Moggio Udinese

Due morti ed un ferito

Alcune mattine or sono, tre operai di Moggio Udinese: Armando Gallizia, Silvio Zearo e Romano Linda alle dipendenze della Impresa Sasal e Lupieri stavano preparando i cartocci di esplosivo per un'opera in località Ciampei, poco lontano dal loro paese, quando improvvisamente, per cause non ancora accertate, ma certamente accidentali, uno dei detti cartocci scoppiava provocando l'incendio di tutto l'alto esplosivo lui depositato. Tutti e tre gli operai rimanevano gravemente ustionati. Trasportati d'urgenza all'Ospedale di Gemona il Gallizia e lo Zearo decedevano dopo poche ore; il Linda sembra possa salvarsi ma si dubita debba rimanere cieco. La mortale disgrazia ha prodotto in paese dolorosa impressione.

Una rapina a Cividale

Due sconosciuti col volto mascherato, armati con pistole e bombe a mano, si sono presentati, verso le ore 21,30 dell'altra sera, in casa di Angelo Temporini fu Gio. Batta sita in via Lunia a Cividale. Gli indesiderati visitatori si sono impossessati con la forza, di 15 mila lire in biglietti di banca, di 20 chilogrammi circa di carne di maiale insaccata e di 15 chilogrammi di lardo. Il Temporini, che tentava d'imporsi per difendere la sua proprietà, veniva dai loschi figuri schiaffeggiato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

23 aprile 1945

NATI	10
MORTI	0
MATRIMONI	1

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 16 al 22 aprile 1945

NATI	17
MORTI	24
MATRIMONI	6

NASCITE

Collovigh Maria (III nato) di Bruno e di Romanelli Anna; Messori Renzo (I nato) di Olindo e di Qualesso Maria; Bassi Augusto (III nato) di Giovanni e di Linda Elisa; Borlini Edda (III nato) di Igino e di Del Fabbro Ernesta; D'Odorico Bruno (II nato) di Eliseo e di Martelossi Ida; Zorzutto Giliola (III nato) di Agostino e di Gerotti Cesira; Lavezzi Luigi (I nato) di Ugo e di Tomadini Irene.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pigani Romano meccanico autista con Fornasari Alfa casalinga.

MATRIMONI

Del Fabbro Luigi agente P. S. con Ottumello Maria casalinga.

MORTI

Gentilini Anna in Beltrame fu Francesco di anni 57 casalinga; Bossi Attilio fu Gio. Batta di anni 74 possidente; Caliz Luigi fu Giovanni di anni 62 agricoltore; Busiz Guerrino fu Virginio di anni 30 brigadiere di P. S.; Manconi Dino di Giovanni di anni 28 studente universitario; Degano Fiorello di Umberto di anni 34 meccanico.

IL GIORNO

Martedì 24 aprile (114-141)
S. Giorgio martire

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le farmacie Commessatti, via Mazzini, tel. 14; Pandolfi, via Cavour, tel. 9.89. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena, tel. 4.77.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO

Inizia ore 20.25; termina ore 6.5.

"La Voce di Furlania"

E' uscito in città e provincia il nuovo numero de *La Voce di Furlanie*, quindicinale illustrato di cultura, arte e folclore friulani.

Il fascicolo contiene al solito scritti e illustrazioni interessanti e di attualità, dovute a Stanis Ruinas, Zaneto dal «Lirùn», Bruno Bertul, Silio, Enrico Fruch, Angelo Bertoldi, Dino Menichini, Candia, de Vora, Bonutti, Pignat, Antonelli. Completano l'interessante fascicolo le solite rubriche, aneddoti, giochi, grafologia, umorismo.

Estratto decreto fermo libretto deposito

(seconda pubblicazione)

Il Tribunale di Pordenone, con decreto 21 gennaio 1945, ha dichiarato il fermo definitivo sul libretto di risparmio N. 281 intestato a DE LUCA MARIO, acceso il 7 settembre 1944, con L. 30.000, ed ha diffidato l'ignoto detentore a produrlo nella Cancelleria dello stesso Tribunale avvertendolo che entro sei mesi dovrà far valere le proprie opposizioni in confronto del ricorrente, De Luca Mario da Montereale Cellina.

Avv. G. Tomasini

Dopo breve malattia alle ore 17 di domenica, è salita al Cielo l'anima eletta di

Dino Manconi

laureando in legge

Nel dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio, il PAPA' (assente), la MAMMA, la sorella DELIA con il marito geom. RAFFAELLO SGUELZ e la piccola CATERINA, il NONNO, gli ZII, i CUGINI, la fidanzata LIDIA e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Costanzo Ciano n. 9.

Udine, 24 aprile 1945.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: TRE PADRI INTORNO AD ANNA. Ore 14.
GARIBALDI: ATTERRAGGIO DI FORTUNA, con P. Carton. O. 14.
PUCCINI: NAPOLI CHE NON MUORE con F. Giachetti. Ore 14.

Annunci economici

COMMERCIALI

ADDIZIONATRICE con visibilità moltiplica, cede privato. Vicolo Cigna 32.

BINOCOLO 6 x 30 nuovo con astuccio cuoio vendesi. Offerte 8522 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI cane pechinese garantito puro sangue anche cucciolo. Offerte 8528 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI sala da pranzo camera letto salotto cucina. Agenzia Borini, via Vitt. Veneto, 38. Tel. 1848.

CUCINA economica buono stato cercasi. Scrivere Pitosio Caffè Manin. [illegible]

DITTA Celio Volpe Tarcento compra e vende mobili usati qualsiasi genere. 7904

MAGNADINE 5 valvole 3 gamme vendo maggior offerente. Pubblicità 8536 Popolo Friuli.

MASSIMO prezzo, compro macchina cucire tipo sellaio. Presentarsi scrivere: Abele via Pracchiuso 22 Udine.

PELLICCIA trequarti Patagonia originale occasione vendo via Cavour [illegible]

PIANOFORTE mezzacoda vendo cambio con fisarmonica o radio. 85[illegible] Pubblicità Popolo Friuli.

SALOTTO orientale rarissimo forma conchiglia argentata completo vendo. 8524 Pubblicità Popolo Friuli.

SERVIZIO tavola lino damascato lenzuolo lino, tappeti originali persiani, sciarpa araba, ventaglio giapponese vendonsi. 8526 Pubblicità Popolo Friuli.

SPECCHIO uguale barocco, Madonna 800 grande cassapanca cucina, vogatore, lampadario Murano vendo 8524 Pubblicità Popolo Friuli.

UOVA da cova della giornata, Livornesi, Rhode Island; via Fiume 4 Prima traversa via Cividale.

VENDO lussuoso salottino stile Impero 9 pezzi. Fontanini, Manin 9, telefono 13.60. Ufficio Affari.

VENDO camion B.L. in perfetto funzionamento portata 50 quintali rimorchio tipo Bartoletti sgommato in ottimo stato portata oltre 100 q.li Rivolgersi Fontanini Ufficio Affari Manin 9, tel. 13.60.

VENDO radio 3 campi d'onda formato piccolo ottime condizioni. Boriani via Vitt. Veneto 38.

LEZIONI CONVERSAZIONI

PROFESSORESSA pianoforte impartirebbe lezioni. Azzano via Asilo Marco Volpe 25.

AFFITTI

3000 offre commerciante procurando appartamento o villetta. 8525 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO

CERCASI uomo anziano per mansioni fiducia. 8525 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI ragazzo 14-15enne fattorino farmacia. 8593 Pubblicità Popolo Friuli.

DONNE servizio cuoche cameriere tuttofare. Rivolgersi Agenzia Borini via Vittorio Veneto, 38. Telef. 18[illegible]

SMARRIMENTI

PORTAFOGLIO con denaro e documenti smarrito domenica via Laruti da operaio. Pregasi l'onesto rinvenitore volerlo riportare presso Ufficio Pubblicità Popolo Friuli, S. Francesco 1 g.